

LA VISITA

Dossier a Delrio
"Cosa ci serve"

GIACOSA A PAGINA IV

Trasporti, dall'aeroporto alle autostrade ecco il dossier della Regione per Delrio



CASALLE
Il collegamento ferroviario con Malpensa è uno dei nodi da sciogliere

IL RETROSCENA

MARIACHIARA GIACOSA

QUESTIONI annose, come la Torino-Lione, e problemi recenti come la vicenda dei treni verso la Val d'Aosta che ogni tre mesi rischiano di saltare perchè Trenitalia pretende i soldi dalla Regione che però, pur avendo i soldi, deve avere dal governo il via libera

per pagare le fatture, e a farne le spese sono i pendolari, spesso sotto la minaccia di perdere i treni. Progetti per il futuro come la Caselle-Malpensa, la ferrovia del futuro che dovrebbe collegare i due scali e promuovere Torino tra gli aeroporti di interesse strategico, e vicende puntuali come l'eliminazione dello shunt di Novi Ligure, uno "sfoc-

IPUNTI

I TRENI

Dalla linea per la Val d'Aosta sempre in pericolo al Terzo Valico passando per la Tav sono tra i temi che saranno affrontati con Delrio



LE AUTOSTRADE

Tra gli argomenti che saranno discussi col ministro il primo della lista è la storia infinita dell'autostrada Asti-Cuneo



co" ferroviario tra il Terzo Valico e la linea storica verso Alessandria e Torino. Contestato da sindaci e cittadini è stato cancellato dal progetto dell'alta velocità anni fa, ma il via libera alla modifica è ancora fermo nell'anticamera del Cipe. E poi il dissesto idrogeologico, per il quale il conto vale oltre 1 miliardo.

Tre paginette, ma scritte fitte: stanno in un dossier sintetico le richieste del Piemonte al neo ministro delle infrastrutture Graziano Delrio, che oggi sarà a Torino per incontrare il presidente Chiamparino e l'assessore ai Trasporti Francesco Balocco. Nonostante stasera si giochi l'andata della semifinale di Champions League contro il Real Madrid, è difficile che si ripeta il siparietto dell'autunno scorso, quando in una conferenza stampa a Palazzo Chigi, il giorno dopo la sconfitta della Juventus contro l'Olympiacos, il presidente Chiamparino, granaia, stuzzicò il bianconero Delrio perchè commentasse il risultato. Oggi il calcio sarà bandito, almeno per scaramanzia, visto che il ministro terminato l'incontro abbandonerà l'aplomb emiliano per darsi al tifo da stadio. Più seriamente, perchè l'elenco dei temi urgenti è lungo.

A partire dai soldi promessi e non ancora arrivati. Dieci milioni per la Torino-Lione, 25 per la copertura del Passante di Torino: soldi che Roma ha assicurato, con l'approvazione del Cipe, ma che ancora non sono fisicamente nelle casse degli enti piemontesi. Nel caso del passante, il Comune ha bandito le gare per il tratto tra corso Vittorio e piazza Baldissera, e aspetta solo i soldi per far partire i cantieri, mentre è una corsa contro il tempo per le stazioni di Dora e Zappata, inserite nello Sblocca Italia per 60 milioni. Per l'alta velocità in Valsusa, poi, ci sono lavori per 2,8 milioni - tra ponti, piste pedonali e marciapiedi - pronti a partire appena da Roma partirà il bonifico.

L'altro tema caldo è il trasporto pubblico, con l'assessore Balocco alle prese con la caccia ai soldi per riuscire a mantenere i servizi. Ed è chiaro che se dal governo arrivassero nuove riduzioni di stanziamenti lo sforzo diventerebbe titanico. Per non parlare della ferrovia Cuneo-Ventimiglia e dei collega-

menti veloci Torino-Genova, per i quali Piazza Castello attende una proposta dal ministero per scongiurarne la riduzione da otto a quattro. E le infrastrutture: il raddoppio della Fossano-Cuneo, la riattivazione della Casale-Mortara, il potenziamento del servizio ferroviario metropolitano e la progettazione dell'alta velocità tra Caselle e Malpensa che Rfi ha iniziato a studiare, ma che non compare ancora nella programmazione del governo. Capitolo autostrade: l'eterna Asti-Cuneo è la prima della lista, ma sul tavolo ci sono anche la scadenza delle concessioni per la tangenziale di Torino, il via libera della Regione alla Pedemontina, nel biellese, la versione low budget della faraonica Pedemontana verso Biella, ipotizzata negli anni in cui le risorse erano più consistenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA